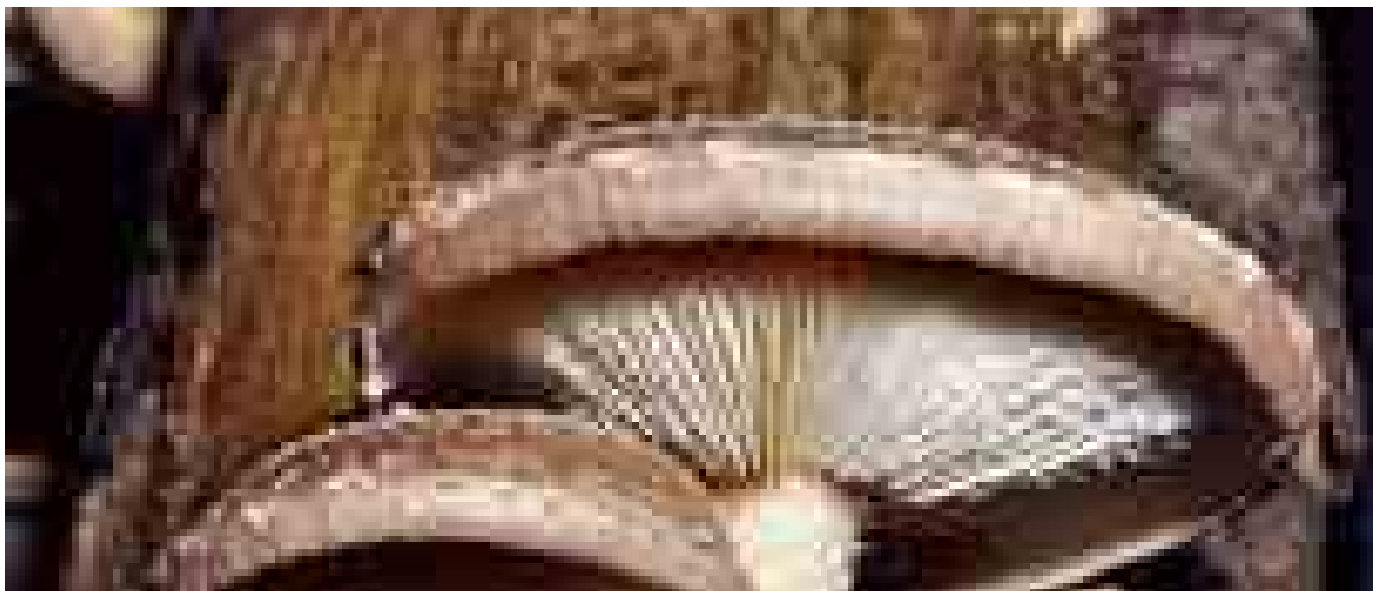


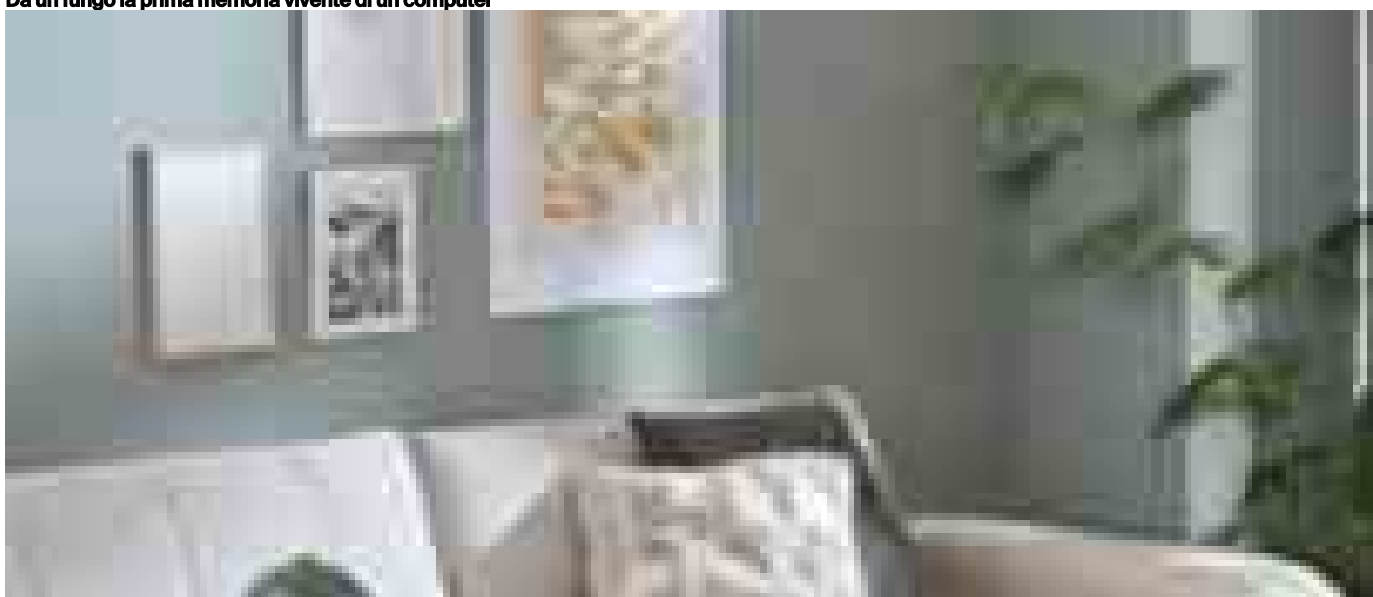
Menu

Siti Internazionali

Abbonati



Da un fungo la prima memoria vivente di un computer



Ma cos'è esattamente l'hygge e come portarlo all'interno della casa?





L'Italia con gli Orti Slow Food celebra il piacere di mangiare sano



WhatsApp testa un lucchetto per proteggersi



Enel, l'energia che mette al centro il cliente

Temil caldImanovrasclopero trasportiAlmasriAtp FinalsUcraina
/ **SALUTE&BENESSERE** / Sanità

Navlga :

Ogni sigaretta ruba 20 minuti di vita

Le malattie collegate al tabacco causano ogni anno 93mila morti solo in Italia

ROMA, 07 novembre 2025, 09:46

di Manuela Corra





↑ Una donna fuma una sigaretta. Immagine d'archivio - RIPRODUZIONE RISERVATA

Ogni sigaretta ruba in media 20 minuti di vita - 22 per le donne e 17 per gli uomini e le patologie collegate al tabacco causano ogni anno 93mila morti solo in Italia. Il costo annuale generato per il Servizio sanitario nazionale supera i 24 miliardi di euro. Tre numeri che da soli spiegano le ragioni dell'iniziativa promossa dall'Associazione italiana di oncologia medica (Aiom), insieme alle principali fondazioni del campo oncologico (Fondazione Airc, Fondazione Umberto Veronesi, Fondazione Aiom): una raccolta firme per una proposta di legge d'iniziativa popolare contro il fumo con l'obiettivo di arrivare a prezzi 'frena-consumi' aumentando di 5 euro il costo del pacchetto.

L'iniziativa, presentata oggi in occasione di un convegno al Senato alla vigilia del XXVII congresso nazionale Aiom dal 7 al 9 novembre a Roma, ha l'obiettivo di arrivare entro la primavera a 50mila firme autenticate per una norma che incrementi le accise su tutti i prodotti - incluse e-cig e tabacco riscaldato - per disincentivare il fumo, che rappresenta il maggiore fattore di rischio oncologico. Con 50mila firme raccolte, ha ricordato la vice presidente del Senato Mariolina Castellone, "il Parlamento è tenuto a discutere entro tre mesi la pdl di iniziativa popolare presentata. Questa è la strada".

Evidenti i vantaggi: "Con un aumento di 5 euro a pacchetto, oltre a diminuire il numero dei fumatori, si recupererebbero 12 miliardi di euro stimati da destinare alla prevenzione, e questo - sottolinea - a fronte di una diminuzione di 2 mld lo scorso anno, secondo Gimbe, proprio per la prevenzione". Una battaglia non nuova per l'Aiom che oggi, però, si allea con le altre realtà dell'oncologia per concretizzare una richiesta - l'aumento del prezzo delle sigarette per finanziare il Ssn e la prevenzione - sposata dal 60% degli italiani secondo un recente sondaggio Doxa. "In oltre un anno di interlocuzione con i rappresentanti del governo - ha spiegato il presidente Aiom Franco Perrone - ci siamo resi conto che il governo è inevitabilmente stretto all'interno di interessi diversi che rendono difficili soluzioni drastiche. Sappiamo che in Italia esiste una filiera del tabacco con lavoratori e lavoratrici e ciò va rispettato, ma è anche in atto in tutto il mondo una riconversione del settore e d'altro canto 93mila morti l'anno non si possono ignorare".

In realtà, secondo Perrone, tale conflitto salute-economia è solo apparente perché l'aumento del prezzo delle sigarette ridurrebbe il carico di malattia liberando più risorse a vantaggio di tutto il sistema. Ed il pericolo arriva

anche dai nuovi dispositivi, come sottolinea Giulia Veronesi (Fondazione Veronesi): "Un fumatore perde in media 10 anni di vita rispetto ad un non fumatore e per i giovani il pericolo arriva anche dalle e-cig: primi dati scientifici dimostrano infatti che le sigarette elettroniche aumentano il rischio oncologico, di patologie polmonari e cardiovascolari. Inoltre, la nicotina contenuta crea dipendenza nei giovani e funziona da ponte per il fumo tradizionale". A pesare è anche la posizione delle grandi multinazionali del tabacco: "Bisogna sfatare i falsi miti promossi dall'industria - afferma Maria Sofia Cattaruzza del Dipartimento Sanità pubblica dell'Università Sapienza di Roma -. Infatti, vari studi internazionali dimostrano che l'aumento del prezzo delle sigarette non danneggia l'economia, non riduce le entrate fiscali e non aumenta il commercio illegale".

Senza dimenticare che nel nostro Paese le accise sulle sigarette risultano tra le più basse d'Europa: sono pari a 3,19 euro per pacchetto contro i 7,45 della Francia e i 9,92 dell'Irlanda. Due Paesi che negli ultimi anni hanno introdotto forti rincari sui tabacchi e in entrambi, concludono gli esperti, si è registrato un calo del numero di fumatori abituali.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Condividi



⌚ Ultima ora

09:45

Borsa: Milano prosegue in rialzo, corrono Mps e Moncler

09:43

Cina a Trump, inglesi con i cinesi, boicottano i nucleari

09:27

Non si fermano aumenti, gasolio servito autostrada 2,022 euro

09:13

Borsa: l'Europa apre positiva, si guarda alle trimestrali

09:03

Borsa: Milano apre in rialzo dello 0,44%

08:55

Militi esaurite le risorse di Transizione 5.0**Newsletter ANSA****Veloci, dettagliate, verificate. Nella tua casella mail.****Iscriviti alle newsletter**

Video



▶ **IA, due aziende su tre non trovano le competenze necessarie**



▶ **Perrone (Alom): "Chiesta proposta di legge di iniziativa popolare contro il fumo"**



▶ **Di Malo (Alom): "Percentuale importante casi di tumore prevenibili se non ci fosse il fumo"**



▶ **Macchia (Rarelab), "Rivedere accesso al Ruas per non lasciare fuori un terzo delle associazioni"**

